



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 35/2018
Domenica 2 settembre 2018

ifatti

della domenica



diretto da **Salvo Benanti**

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

L'assessore regionale Edy Bandiera: "Ecco cos'ho fatto in soli otto mesi" Centro destra e movimenti civici? "Centrali per lo sviluppo della città"

Edy Bandiera, assessore regionale all'agricoltura e alla pesca, intanto parliamo di fatti siracusani. Il tre settembre il Consiglio comunale dovrebbe eleggere il nuovo presidente

Ho sempre detto che il Consiglio comunale è la casa laica della democrazia siracusana e quindi l'elezione del nuovo presidente è un momento importante per la città. Il centro destra e i movimenti civici sono maggioranza e auspico un appello all'unità dei partiti e dei singoli consiglieri di quest'area. Abbiamo proposto per la presidenza Gianni Boscarino che oltre alle qualità umane, è stato anche il consigliere più scelto dai siracusani.

Assessore Bandiera qualcuno ci ha fatto notare che i cinque parlamentari nazionali siracusani hanno sin qui percepito circa 85mila euro a testa. Ma tutti questi soldi se li sono guadagnati?

Intanto va fatta una distinzione fra deputati e deputati perché non tutti hanno dato prova di muoversi allo stesso modo per quanto riguarda l'attività che interessa la nostra comunità. Vedo molta inesperienza e non resta che aspettare i comportamenti su fatti concreti che riguardano appunto il territorio che li ha eletti. Debbo dire che i deputati dei movimenti, visto che sono al governo nazionale, dovrebbero essere i primi a darsi un gran da fare per tutelare al massimo il territorio che li ha votati. Debbo aggiungere che i primi segnali non sono stati confortanti visto che hanno perso senza battere ciglia fondi milionari già assegnati che riguardavano il rilancio delle periferie a Siracusa e provincia.

Restando sui grillini, pensiamo che l'intesa al Vermexio col Pd sia un'anomalia a livello italiano.

Certo che è un fatto strano che odora di prove tecniche di consociativismo, situazione questa in cui i cinque stelle hanno tutto da perdere. Chi li ha votati li vuole opposizione al Pd e non stampella di un centro sinistra a cui gli stessi elettori di Siracusa non hanno dato la maggioranza.

Negli ultimi due anni le nascite a Siracusa sono calate del 26 per cento

Questo è un dato oggettivo e un segnale chiaro che le politiche adottate nella città negli ultimi cinque anni sono stati fallimentari. Non ha funzionato nulla, le giovani coppie sono state abbandonate a se stessi e di conseguenza nessuno ha pensato o ha potuto farsi



una famiglia o fare figli. Il decremento demografico è un dato terrorizzante.

Ma come si potrebbe rispondere a questo dato oggettivo disastroso?

Si potrebbe fare tanto, Siracusa ha potenzialità inespresse incredibili. Ma si deve mettere subito un punto alla politica clientelare e di piccolo cabotaggio. Basta balorde improvvisazioni, se invece hai la pazienza di programmare accoglienza, sviluppo, di rilanciare un commercio ormai ridotto al lumicino, puoi avere risultati. Programmando si vince e Siracusa ha tutto per vincere.

Per fortuna ci sono le presenze turistiche..

Anche su queste corriamo grossi rischi. Oggi una congiuntura internazionale (terrorismo, scarsa sicurezza in Egitto, Marocco etc) porta in Sicilia e a Siracusa tanti turisti, ma senza servizi, anche qui improvvisando, rischiamo di bruciare l'unica vera opportunità di crescita che ha il nostro territorio.

Da otto mesi assessore regionale e dobbiamo dire che godi di rispetto e considerazione per tutto quello che hai fatto in così poco tempo

Sono stati otto mesi intensi, difficili, ma ho avuto il vantaggio di partire come "addetto ai lavori" (*Bandiera è laureato in Scienze Agrarie, ndr*), una cosa che mi ha consentito di entrare immediatamente nel vivo delle cose da fare. Abbiamo dato un'accelerazione importante alla gestione dei fondi del Psr e a quelli comunitari. Proprio in quest'ultimo fronte abbiamo ottenuto le soddisfazioni maggiori, piazzando la nostra regione tra le prime regioni italiane come fondi spesi (il 21 per cento, la media nazionale è del 18 per cento). Abbiamo dato una spallata alla pubblicazione dei bandi con l'arrivo di graduatorie, soprattutto quelle rivolte all'insediamento dei giovani in agricoltura, che erano attese da anni. O quelle per i miglioramenti fondiari o le trasformazioni alimentari (previsti 148 milioni di euro, finanziamento al 50 per cento a fondo perduto, 90 progetti in elenco).

Due cose di cui vai fiero?

La questione dei diritti di reimpianto dei vigneti che ho fortemente difeso in commissione politiche nazionali chiedendo che, per almeno sei anni, chi acquista o affitta i diritti deve rimanere nella regione di appartenenza. Il Veneto aveva presenta-

to una sospensiva al Tar Lazio sul mio decreto che ha poi, su pressione di altre regioni, ritirato. Questo ci fa capire tante cose.

La vicenda del succo di arancia rossa? Assurdo produrre succo di arancia rossa colorando quelle che arrivano dall'estero. Se la cosa dovesse andare a buon fine, sarebbe una svolta per i nostri produttori di arance rosse.

Il bando biologico per il 2018 non avrà soldi a disposizione?

Riprenderemo nel 2019. Chi ci ha preceduto non ha fatto bene i conti e adesso dobbiamo ripristinare l'intera dotazione finanziaria per garantire il quinquennio.

I fiori all'occhiello della produzione siciliana restano vino e olio.

Dopo l'arrivo dell'Igp Sicilia, abbiamo avuto un'impennata delle richieste di certificazioni per quanto riguarda l'olio. C'è ancora troppa frammentazione, è vero. Ma pian piano si stanno superando i problemi di organizzazione che erano atavici. Ritengo che il percorso sia avviato, i produttori devono imparare a fare più squadra, ma stiamo parlando di un prodotto di altissima qualità.

E il vino?

Stiamo ottenendo risultati importanti. I soldi che sono fondi extraregionali e vincolati per questo settore, ci sono e

vengono spesi. Sono somme che ci hanno consentito di sviluppare adeguatamente questo comparto. Sono contento soprattutto quando riusciamo a finanziare tutti i progetti. **Con il neo-ministro alle Politiche Agricole e Turismo Gian Marco Centinaio, i rapporti come sono?**

Sereni. Ci sentiamo spesso e ho sempre spiegato alcune criticità della nostra Regione, che però non vuol sentir parlare di delega unica anche in Sicilia per Turismo e Agricoltura: Sono due mondi completamente diversi. Noi siamo stati antesignani presentandoci allo scorso Vinitaly per la prima volta tutti e tre gli assessori insieme (Agricoltura, Turismo e Beni Culturali). Credo molto nell'integrazione di questi settori, ma non ad una governance unica. Si tratta di settori troppo importanti, che non possono essere affidati ad una sola persona.

Fondi per feste e sagre?

Stiamo cercando di riordinare questo settore. Cercheremo di capire quali funzionano e sono un richiamo per i turisti e quali non ha più senso fare. Il nostro sarà un intervento serio e per questo stiamo andando un po' a rilento in questo periodo.

Strade scassate 1686

Ormai la situazione è al di sopra dei livelli di guardia

Istituto "Giaracà" 272

Oggi finalmente un consigliere ha sollevato la questione

Corso Umberto 410

Un pezzo è transennato da 25 giorni, una toppa ridicola

Orazio Magliocco: Non sempre lo zucchero è dolce

Ecco come fare per prevenire il diabete mellito

Abbiamo chiesto al dottor Orazio Magliocco, specialista Medicina Interna e malattie sistemiche e metaboliche. Diabetologo, Geriatra, Eco color Doppler, Vascolare tronchi sovraortici ed arti inferiori, terapia del dolore, osteoporosi. Dirigente Medico presso Ospedale Trigona di Noto, un articolo per spiegare la maniera migliore di fare prevenzione per quanto riguarda il Diabete Mellito. Ecco il suo intervento:

Il termine Diabete deriva dal greco "passare attraverso" e Mellito dal latino "dolce come il miele" ed identifica una malattia per cui la concentrazione di zucchero nel sangue è così elevata da poter attraversare i reni ed essere riscontrata nelle urine. Il Diabete Mellito è una patologia endocrinologica caratterizzata dall'aumento della concentrazione di glucosio nel sangue dovuta ad un difetto nella produzione o nella funzionalità dell'insulina, ormone secreto a livello del pancreas e indispensabile per il metabolismo degli zuccheri. Nel Diabete Mellito, l'alterazione del metabolismo glucidico (Zuccheri) si associa ad alterazione del metabolismo lipidico (Grassi) e protidico (Proteine) determinando complicanze cardiovascolari pericolose per la vita.

L'Ordine Mondiale della Sanità differenzia due principali tipi di diabete:

Il diabete di tipo 1, caratterizzato da mancanza di produzione di insulina, ed insorge prevalente in età giovanile; il diabete di tipo 2 caratterizzato da inefficiente utilizzo dell'insulina presente nell' organismo, in quantità eccessive.

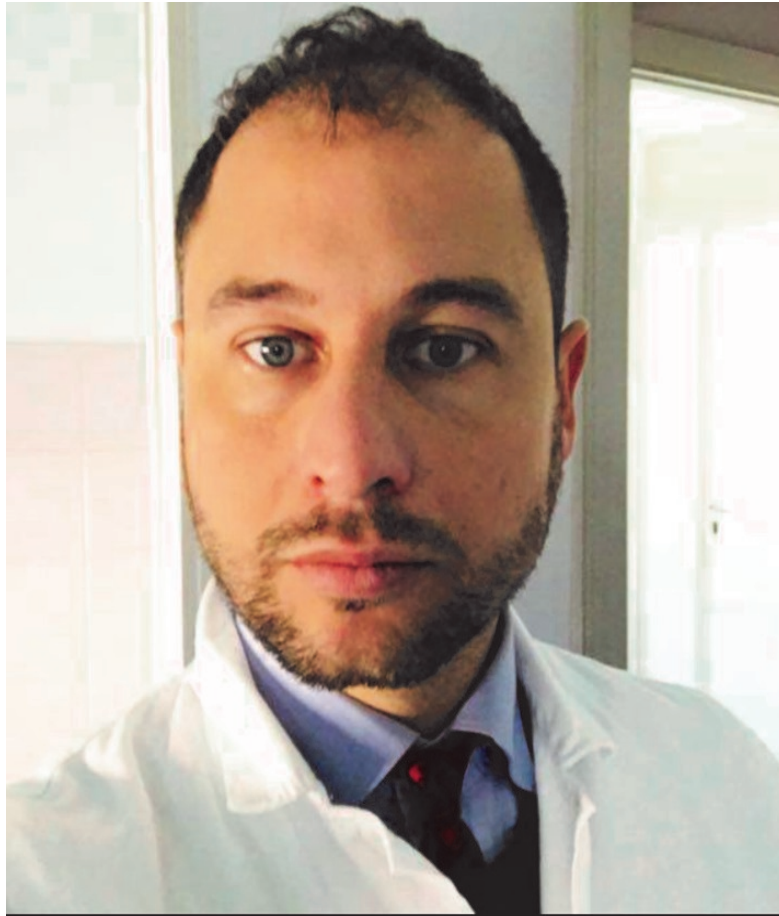
Mentre il Diabete di tipo 2 è potenzialmente prevenibile, agendo sulle cause e i fattori di rischio di insorgenza, il Diabete di tipo 1 ha meccanismi di azione non ancora noti e non è possibile adottare strategie di prevenzione che abbiano successo.

Il diabete di tipo 2 è molto più comune del tipo 1, rappresenta la maggioranza dei casi di diabete in tutto il mondo (circa il 90%). Una maggiore circonferenza addominale (girovita) ed un alto indice di massa corporea sono associati a rischio di diabete di tipo 2, sebbene il rapporto possa variare tra una popolazione e l'altra; inoltre i casi di diabete di tipo 2 nei bambini, in passato rari, stanno aumentando in tutto il mondo. La prevenzione è da considerarsi il metodo più efficace per scongiurare l'insorgere del Diabete di tipo 2 ed è molto più terapeutico di qualsiasi farmaco.

Studi come il Diabetes Prevention Program e il Finnish Diabetes Prevention Study, dimostrano inequivocabilmente che un'alimentazione sana e l'esercizio fisico permettono di ridurre del 58-60% il rischio di diabete per persone predisposte allo sviluppo della malattia.

I fattori di rischio che individuano una persona a rischio di diventare diabetica sono:

- età superiore a 45 anni
- sovrappeso (specialmente se localizzato



all'addome)

- vita sedentaria
- parentela (a maggior ragione se di primo grado) con un diabetico
- per le donne aver partorito un figlio di peso superiore a 4 Kg o aver sofferto di diabete gestazionale
- riscontro di glicemia a digiuno alterata (fra 110 a 125 mg/di)
- ipertensione arteriosa
- appartenenza a gruppi etnici ad alto rischio (ispanici, asiatici, africani).
- Neonati che pesano alla nascita più di 4 kg o meno di 2,5 kg sono più a rischio di sviluppare insulino-resistenza e diabete di tipo 2 da adulti.

Circa 422 milioni di persone nel mondo hanno il diabete e la diffusione di tale patologia è direttamente proporzionale al numero di persone obese o in sovrappeso. Lo stile di vita della società occidentale, caratterizzato da vita sedentaria, costante stress lavorativo - sociale, scorretto introito alimentare, consumo di pasti veloci ed ipercalorici, si ripercuote negativamente sul metabolismo. Comportamenti quotidiani corretti come alimentazione equilibrata e attività fisica regolare consentono di prevenire la progressione da prediabete a diabete in una misura variabile dal 40 al 60%, dopo un periodo di trattamento di 3-6 anni, e ridurre il rischio di complicanze micro e macrovascolari, come Infarto Cardiaco ed Ictus Cerebrale.

Lo studio americano Diabetes prevention program (Dpp) e lo studio finlandese Diabetes prevention study indicano le linee di azione che dovrebbero essere seguite per un virtuoso stile di vita.

I protocolli di entrambi gli studi prevedono riduzione del peso corporeo contenuta, dell'ordine del 5-7%; riduzione del contenuto di grassi totali della dieta al di sotto del 30% dell'apporto calorico totale, con preferenza per i grassi insaturi (omega-3) e mo-

nounsaturi (acido oleico) ed consumo di grassi saturi di origine animale al di sotto del 5%; aumento dell'apporto di fibre eguale o superiore a 15 g/die ed attività fisica moderata di almeno 30 minuti al giorno.

L'effetto benefico ottenuto da un corretto stile di vita persiste a distanza di molti anni, dal termine dell'intervento attivo.

L'impiego di alcuni farmaci (metformina, acarbose, pioglitazone) possono prevenire, in una certa misura, la progressione dal prediabete al diabete, ma, a differenza degli interventi sullo stile di vita, non è esente dal rischio di effetti collaterali e l'effetto benefico è limitato al periodo di assunzione del farmaco.

In fondo si tratta di passeggiare almeno 30 minuti al giorno, su superficie piana.

L'attività fisica regolare e costante, riduce l'insulinoresistenza e favorisce il consumo delle calorie introdotte, mentre una dieta equilibrata, permette di assimilare nutrienti essenziali al benessere soggettivo.

Nei pazienti diabetici un obiettivo ragionevole è rappresentato da un calo ponderale graduale di 0.5-1 kg/settimana, raggiungibile con una riduzione di 500-1000 kcal/die rispetto a quella richiesta per il mantenimento del peso medio.

Una moderata riduzione dell'apporto calorico (300-500 kcal/die), associata ad un modesto incremento del dispendio energetico (200-300 kcal/die) permette una lenta e progressiva perdita di peso (0,45-0,90 kg/settimana).

La dieta del paziente diabetico prevede un contenuto di carboidrati pari al 45-60 % del totale, tenendo presente che alimenti con la stessa quantità di carboidrati possono determinare differenti risposte glicemiche regolate da un differente indice glicemico. Alimenti ricchi in fibre solubili hanno un basso indice glicemico e sono da preferire rispetto altri alimenti. Per quanto riguarda l'apporto proteico, deve essere pari al 10-25% delle calorie totali, mentre i grassi saturi devono rappresentare non più del 7-8% e l'introito lipidico totale essere compreso entro il 35% dell'apporto calorico totale.

Trovo efficace e di facile comprensione, consigliare di incrementare l'introito quotidiano di frutta e verdura, assicurare 5 pasti al giorno, di cui 2 spuntini ricchi in fibre, ridurre al minimo l'introito di grassi e preferire metodi di cottura salutari: come al vapore (conserva perfettamente le caratteristiche dei principi nutritivi), Pentola a pressione, Cottura al forno.

Consapevole di diversi studi presenti in letteratura medica che evidenziano una concreta possibilità di ridurre l'insorgenza di Diabete e delle complicanze cardio vascolari annesse, non resta che evitare di essere causa dei nostri mali!

Dottor Orazio Magliocco
Email: o.magliocco@me.com

Quelle lacrime del 29 agosto del '53 e la benedizione di Giovanni Paolo II

Siracusa era già celebre in tutto il mondo per la grandezza della sua gloria nei secoli, per la sua potenza ai tempi più prestigiosi culminati nel V secolo a.C. nella sua splendida vittoria riportata contro gli stessi Ateniesi, per la maestosità dei suoi monumenti, tra cui il grandioso teatro greco, l'ara di Ierone e l'anfiteatro, per la solennità dei suoi templi, tra cui quello di Minerva, quello di Diana e quello di Giove, per l'ingegnosità delle sue fortificazioni, come le mura dionisiane e il castello Eurialo, di cui ancora da ogni parte vengono i forestieri ad ammirare le vestigia....

Siracusa era già celeberrima per la sua storia che ebbe sicuramente inizio prima di Roma, visto che quando Archia da Corinto vi giunse con i suoi nel 734 a.C., la città laziale aveva visto solo da meno un ventennio i suoi primi albori per opera di pochi rozzi pastori, mentre nella città aretusea, nel suo entroterra, come a Pantalica, di cui non finiscono di stupirci i grattacieli lapidei dove già dal XIII secolo a.C. vennero custodite le salme dei loro trapassati, vi erano popolazioni molto progredite che vi abitavano da secoli, chissà se non addirittura da millenni!

Siracusa, anziché vedere impallidire la sua fama, l'ha vista improvvisamente aumentare ai nostri tempi, dal 29 agosto 1953: quella data segna, infatti uno dei più prodigiosi episodi che siano avvenuti nel nostro secolo.

Tutta la stampa, locale, nazionale, estera, si impadronì della strabiliante notizia, che in brevissimo tempo si diffuse in tutto il mondo: la Madonna lacrimò proprio nella città aretusea, non solo quel giorno, ma anche nei giorni successivi!

Ci piace ricordare quello che molti lo hanno definito il miracolo del secolo. All'annuncio giunsero a Siracusa migliaia e migliaia di forestieri da ogni paese, soprattutto dalla provincia di tutta la Sicilia.

Ogni giorno i giornali riportavano l'eco delle numerose straordinarie guarigioni che vi accadevano, al pregare, al toccare il cotone bagnato da quelle lacrime, l'eco delle testimonianze raccolte, l'eco delle opinioni che si esprimevano da parte delle autorità, soprattutto quelle religiose, l'eco delle prove e delle analisi che venivano eseguite per verificarne la veridicità, l'eco del numero delle persone che vi si recavano in devoto e speranzoso pellegrinaggio. Abbiamo voluto registrare la documentazione dalla viva voce di chi tra tanti assistette a quell'evento memorabile: è il signor **Antonio Rubino** di 56 anni. Abbiamo scelto proprio lui perché proprio in questi giorni e nell'ambito del santuario della Madonna, assieme al signor **Antonino Trovatiello** ha organizzato la I05 mostra, oltre che delle cartoline d'epoca di Siracusa, quella delle immagini sacre, tra cui quelle della Madonna delle lacrime, dimostrandone la più viva devozione:

"Allora avevo 11 anni cominciai a raccontare con commozione e abitavo alle... grotte..

Proprio dentro una delle grotte che vi erano nella zona?

"No! Io proprio no, perché abitavo in una modestissima casa di via Bologna. Ma c'era chi si può dire fino all'altro ieri, in quelle della balza d'Acradina, a due passi da noi, vi abitava e vi lavorava da falegname...La zona ancora oggi viene chiamata delle grotte e noi allora la chiamavamo anche d'è e manniri, delle mandrie perché c'erano le grotte piene di mucche, di cavalli, di asini, di ovini e vi si faceva anche la ricotta. C'erano poche abitazioni con una o due stanze, pur se si vivevano famiglie molto numerose."

Che strada prendevate per recarvi da via Bologna a via degli Orti, dove avvenne il miracolo?

"Andavamo d'ò Funnareddu, via Milano."

C'era, per caso qualche forno, per cui lo chiamavate furnareddu?

"Non ho detto furnareddu da forno, ma funnareddu, da fondo, perché lì era la parte bassa, dove l'acqua si raccoglieva, che poi arrivava o' vadduni, nei pressi di Viale Luigi



**Il Santo Padre Papa Giovanni Paolo secondo
Benedice l'altare della Madonna**

Cadorna, una delle cui traverse più vicine o' ponti 'i ferru era proprio via degli Orti di

San Giorgio. In quella zona ricordo che c'era un punto che bisognava attraversare sopra 'na tavula 'i ponti...."

A quei tempi c'era lì il cancello del vecchio cimitero?

"No! C'era ancora perfettamente il cimitero! Me lo ricordo benissimo perché, venendo da Testa 'o Re, eravamo obbligati a passare da via Torino e noi avevamo paura a passarci perché in via Torino, dove ora c'è l'Istituto Chimico, il "Fermi", c'era il cimitero. Allora, quando io cominciavo a capire qualcosa, vedevo che toglievano le ultime tombe per trasferirle ne cimitero nuovo attuale, che era molto lontano dalla nostra zona e dove perciò noi ragazzini non arrivavamo."

Allora, per tornare in via degli Orti, ci andò al primo giorno a vedere la lacrimazione della Madonna?

"No! Ci sono andato l'indomani, se ben ricordo, quando si diffuse la notizia che piangeva la Madonna. Allora, giustamente, come ogni ragazzino, sono andato a curiosare."

Vuole raccontarci esattamente cosa vide? La dinamica del prodigioso evento?

"Ci andai, dunque, prima che il capezzale di gesso rappresentante il volto della Madonna venisse esposto in una nicchietta

alla parete esterna della casa di fronte che, essendo un po' sollevata dal piano stradale, si prestava meglio all'osservazione e alla devozione della marea di gente che assiepava l'abitazione e la via, nonché le vie circostanti."

Potrebbe affermare con certezza di aver visto uscire lacrime dagli occhi dell'immagine in bassorilievo?

"Sicuramente! Essendo ragazzino, non ebbi difficoltà a intrufolarmi fra tutta quella folla. Così arrivai fino alla porta di casa Iannuso, anche se non vi entrai. Proprio in quel momento vidi un uomo che usciva e aveva in mano il capezzale. Prima l'asciugò con un batuffolo di cotone, per far vedere alla gentile te che gli occhi della Madonna erano asciutti; poi lo sollevò in alto con entrambe le mani. Fu allora che notai benissimo che gli occhi cominciavano a bagnarsi e uscivano lacrime che le solcavano le gote. Non so chi fosse quel signore, ma non era Iannuso, né un prete, forse un vigile urbano."

E la gente in quel momento?

"Lei può immaginare le grida che si alzarono: Chianci! 'A Madunnuzza chianci! Chianci pi daveru! E lì, grida di invocazione: Viva Maria! Viva Maria!... Madunnuzza proteggi!"

Assistette a qualche miracolo?

"Ad un certo punto l'uomo riportò dentro il capezzale. Ricomparve dopo qualche minuto, per fare quello che aveva fatto prima.

Stessa scena, stesse invocazioni da parte della folla. Così una terza e una quarta volta.

All'improvviso un grido altissimo: Bedda Matri! Caminu!... A quel grido rispondono altre grida altissime: Camina! Ha' jittatu 'i stampelli!..."

E vide chi era?

"E come potevo? In quel momento la calca si fece più stretta, asfissiante! Tanta altra gente accorse, che prima sostava nelle strade vicine, in attesa che qualcuno che aveva già visto si decidesse a sfollare. Io che era un ragazzino, a momenti ebbi la sensazione di perdere il fiato, soffocato da tutta quella massa di persone che mi spingevano da ogni lato. Cominciai a dare spintoni alla disperata, finché non mi feci un varco dove e come potei, purtroppo non nella direzione da dove si erano sollevate quelle voci, che lì la calca era più spessa, schiacciante!"

Ha visto, comunque qualche miracolo?

No. Ne ho sentito parlare ma non avuto il privilegio di assistervi personalmente né allora né mai."

Ha conosciuto il figlio dei coniugi Iannuso, che si disse doveva nascere la stessa notte in cui nacque Gesù e doveva essere un uomo straordinario, un santo, un profeta?

"Certo! E nacque proprio la notte di Natale! Ma di straordinario non presentò mai nulla".

E' vero che a scuola elementare era persino meno bravo di tanti altri, come ha sempre sostenuto qualche suo compagno, come Pippo Rizza, Ugo Micciché, che con lui frequentò la quinta classe in via Isonzo?

"Questo non lo so. Tutti sanno, comunque, che un grande profeta o un uomo eccezionale o un santo, come tutti si aspettavano allora, a Siracusa non ne è nato nel nostro secolo. Ma questo non c'entra con il miracolo della lacrimazione, mi pare!"

Ha visto piangere altre volte la Madonna?

"Veramente, se vogliamo, la Madonnina da allora a Siracusa ha sempre pianto! Una volta, quando il prodigioso capezzale rimase per anni esposto a piazza Euripide, e per chiesa fu fatta una baracca, dovetti assistere a tre sante messe, in attesa che finisse una di quelle... lacrimazioni che pare vogliono fare annegare la città quando avvengono!"

E quando ci fu la visita del Papa a Siracusa? Cosa disse il Santo Padre in occasione di quel terribile nubifragio?

Noi siamo stati gli unici che ci siamo... salvati, perché avevamo la mostra a sfondo religioso. Giovanni Paolo II, che doveva recarsi alla Balza d'Acradina, vedendo quel... diluvio universale che si scatenò proprio in quel momento, si dice che abbia esclamato scherzosamente: O Madonnina, adesso non stai piangendo anche troppo!"

Quando cominciò a costruirsi il Santuario?

"Ero già sui 25 anni. Ricordo che lì prima c'erano si può dire solo orti di cavoli. Andai a vedere quando fu scoperta la cripta. A noi parve una specie di piccola catacomba che man mano però scendeva. Mi ci calai a vedere che cosa c'era dentro mentre gli operai scavavano ma non vidi nulla di importante che destasse la mia curiosità. Forse l'importanza era solo dal punto di vista storico, non so; era questo lo ricordo benissimo la primavera dell'anno 1966." Da allora la devozione alla Madonna delle lacrime è cresciuta sempre di più ed annualmente la ricorrenza di quel lontano 29 agosto 1953 è celebrata dai Siracusani si può dire quasi con la stessa solennità con cui si celebra la festa della Santa Patrona, Santa Lucia. Certo, se uno mi domandasse perché la Madonna abbia pianto proprio a Siracusa, come la celebre statua di Santa Lucia al sepolcro sudò tutta nel '700 per alcuni giorni, non saprei rispondere.... Forse perché da provincia babba e pulita già prevedeva che sarebbe diventata provincia fin troppo sperta e a rischio, oppure che i suoi figli avrebbero sofferto più di tanti altri per la crisi sociale, economica e occupazionale? Mistero **Arturo**

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Francesco, supera il Maniace, ammetti gli errori e vai avanti I deputati Paperoni



Attualmente i deputati hanno diritto a un'indennità lorda di 11.703 euro. Al netto sono 5.346,54 euro mensili più una diaria di 3.503,11 e un rimborso per spese di mandato pari a 3.690 euro. Ad essi si aggiungono 1.200 euro annui di rimborsi telefonici e da 3.323,70 fino a 3.995,10 euro ogni tre mesi per i trasporti.

I senatori invece ricevono un'indennità mensile lorda di 11.555 euro. Al netto la cifra è di 5.304,89 euro, più una diaria di 3.500 euro cui si aggiungono un rimborso per le spese di mandato pari a 4.180 euro e 1.650 euro al mese come rimborsi forfettari fra telefoni e trasporti.

Facendo un rapido calcolo e senza considerare le eventuali indennità di funzione i componenti del Senato guadagnano ogni mese 14.634,89 euro contro i 13.971,35 euro percepiti dai deputati. Il che vuol dire che i deputati siracusani, quasi tutti grillini, hanno già messo in tasca circa 85mila euro a testa. Non male, praticamente senza far nulla.



Caro Sindaco, io credo che per il tuo bene politico e per il bene della città dovresti pensare seriamente e rapidamente ad una "Exit strategy" sulla vicenda

Maniace.

Le cose si stanno mettendo in maniera complicata. Io sono personalmente convinto della tua onestà e buona fede. Ma la buona fede di per sé non evita gli errori e l'onestà nemmeno. E di errori in questa storia ne stanno emergendo tanti.

C'è sicuramente anche una quota di strumentalizzazione politica, ma diciamo che si tratta di una quota fisiologica.

I limiti che sono stati evidenziati (e per ultimo anche, per una parte, sanzionati dalla Soprintendenza) nelle varie fasi del procedimento, le falle procedurali, le omissioni sono tali che credo non ti consentiranno di u-

scire indenne da questo affare.

Tieni conto che la tua giunta è sorretta anche da persone e movimenti che hanno fatto del rigoroso rispetto della legalità la loro cifra morale prima che politica, e mi riferisco in primo luogo al tuo vicesindaco Giovanni Randazzo. Quanto potranno loro, e penso anche a Granata, accettare una posizione di difesa di ciò che ogni giorno appare più indifendibile?

Caro Francesco, nella tua strenua rivendicazione della positività di quanto fatto (cioè in pratica del tuo operato politico da assessore a Ortigia della vecchia giunta) stai rischiando, a mio ininfluente avviso, di mettere a repentaglio quanto di buono e innovativo potrebbe rappresentare la tua sindacatura per Siracusa. E ridurre ulteriormente il tuo già esiguo consenso consiliare.

Io penso che sarebbe interesse tuo, e della città che hai l'orgoglio di guidare, riuscire a

dimenticare il Maniace, superarlo, ammettere che forse ci sono stati errori, rivedere quanto fatto e se errato correggerlo. Dare un segnale insomma di apertura e disponibilità ad archiviare lo scontro su questo tema. La destra griderà alla vittoria, l'ala pura e dura degli ambientalisti ortigiani anche, ma in pochi giorni l'argomento sarà superato. Ci sarà il lungo autunno e inverno per capire e decidere che fare, come farlo, per emendare e per ripensare.

Francesco, governi una città caotica, sommersa dalla spazzatura, che propone un futuro solo a pianisti di piano bar, piazzaioli e barman. Io penso che tu sogni altro per Siracusa e vorresti realizzarlo. Hai la passione e il consenso popolare.

Non lasciare che un baretto specchioso vanifichi i tuoi sogni e il sogno di una Siracusa migliore.

Toi Bianca

Gabriella Scalas: Dobbiamo evitare in politica di lasciare spazi subito occupati dai lestofanti

Gabriella Scalas, da responsabile della Dc siracusana, come vede il momento politico che stiamo attraversando. Ha accettato la sfida di un partito glorioso, ma che di fatto non c'è più. O no?

Il momento politico non è buono. A lei sembra buono un momento in cui crolla un ponte fa dei morti e all'alba dei funerali non parliamo più delle infrastrutture in condizioni critiche in tutta Italia ma di 150 disperati Eritrei su una nave militare italiana?

Se parlassimo dei ponti e di come aggiustarli parleremmo anche di lavoro, parleremmo di sicurezza che non riguarda solo i confini. Metteremmo al centro della politica l'uomo in quanto cittadino da servire.

La politica da qualche tempo ha messo al centro l'uomo in quanto lettore di tweet (il verso che fa l'uccellino per segnare il territorio) e dispensatore di like. Questa non è politica. Non ho accettato la sfida di entrare in un partito dal passato glorioso, me la sono proprio andata a cercare! Il perché? Sono convinta che solo ritrovando i valori fondamentali della Democrazia Cristiana noi possiamo uscire da questo momento di crisi etica sociale ed economica.

La Democrazia Cristiana esiste giuridicamente dato che nel 2010 la sentenza di cassazione n. 25999/2010 ha sostanzialmente detto, una volta per tutte, che la DC non fu sciolta nel 1994 e quindi è viva e vegeta e ha degli eredi. Per questo dobbiamo ringraziare delle persone che a vario titolo si sono spese per portare avanti il percorso democristiano: io parlo di Flaminio Piccoli, di Angelo Sandri e di tanti altri che non cito per non allungare troppo la risposta. Preso atto della sentenza, non resta che riunire i vari movimenti, associazioni, partiti che si rifanno alla lezione della DC e che intendono continuarne la storia. Lo scorso 5 luglio a Roma è nato il primo accordo tra quindici associazioni (il numero cresce costantemente) per la creazione della Federazione Democrazia Cristiana che vede come coordinatore l'onorevole Gianfranco Rotondi.

Il prossimo 31 agosto a Pescara avrà sede una conferenza stampa della Democrazia Cristiana che sarà coordinata dal Presidente nazionale di Rivoluzione Cristiana On. Giampiero Catone (Pescara) ed a cui prenderanno parte molti rappresentanti apicali delle principali componenti politiche che si stanno attivando concretamente per il progetto di riunificazione del partito della Democrazia Cristiana.

L'auspicio è quello di rigenerare la Democrazia Cristiana, di darle un nuovo slancio basandoci sui pilastri che furono portanti per la DC che fece grande l'Italia: Costituzione, Sovranità popolare (che non significa like su FB o croci sulla scheda elettorale, bensì che ogni politica è elaborata per dare un servizio reale al popolo) e dottrina sociale della chiesa.

Una scelta non nostalgica quindi ma che guarda al Futuro, al mondo moderno e alle esigenze odierne con basi radicate in un passato glorioso che ha reso il nostro paese quinta potenza economica del Mondo. Se, come ha detto l'onorevole Pippo Gianni che ha certamente molta più esperienza di me, fare tre passi indietro ci consentirà di farne venti in avanti non posso dire di aver sbagliato la mia scelta.

Siracusa è una città a rischio. I giovani vanno via a frotte, chi resta è almeno sfiduciato. Quale potrebbe essere la scossa? La scossa? Parlare meno e fare di più. Smettere di guardare i problemi e pensare alle soluzioni. Per evitare di finire anche io nel calderone di quelli che puntano il dito ma non fanno una proposta posso azzardarmi a dire che una scossa potrebbe essere lo sviluppo in modo massiccio delle politiche di ricerca e innovazione e quelle della green e blue economy.

Se ne parla troppo nei salotti, poco fra la gente e alla fine, almeno in Sicilia, si fa po-



co. Le potenzialità ci sono, le condizioni vanno rese favorevoli dalla politica: meno tasse per chi fa impresa, più assistenza alle start-up, più azioni di accompagnamento fino a quando l'impresa va a regime, più poli di eccellenza non formati solo dalle università ma anche da grosse imprese disposte ad investire su nuovi brevetti e prototipi, da banche che sappiano cosa significa responsabilità sociale e non solo rating, un migliore collegamento dell'isola con il resto del continente, la familiarità con le altre regioni europee e la capacità di instaurare rapporti imprenditoriali e commerciali. L'UE, che per tanti versi fa male, per altri ha dato e dà ancora opportunità per fare bene, solo che non tutti qui riescono a coglierle, per mancanza di informazione. La mancanza di conoscenza potrebbe essere colmata dal comune. Ricordo che tempo fa (tra il 2004/2006) la provincia di Siracusa creò uno sportello che aveva la funzione di animare il territorio diffondendo informazioni sui fondi comunitari e coinvolgendo tutti dalle scuole agli enti intermedi.

Questo tipo di idea era stata ripresa dal programma dell'avvocato Reale. Il comune di Siracusa ha oggi un suo ufficio per i programmi europei che non ha operato male, ma che non usa i fondi in modo sistematico, non usa i fondi tematici e soprattutto non anima il territorio. Né delegare questa funzione a terzi funziona. Ci sono attività che vanno intestate all'amministrazione e uno sportello Europa, se fatto bene con personale ben formato e non con consulenti che per quanto bravi non sono a servizio della collettività con continuità potrebbe davvero dare una buona spinta alla città. Non è mai tardi per queste cose. Non è la panacea ma potrebbe comunque essere almeno un primo timido tentativo di ridare fiducia a chi resta. **L'avvocato Ezechia Paolo Reale ha denunciato brogli elettorali anche volgari e grossolani. Come finisce?**

Ho molta fiducia nell'avvocato Reale, non è una persona leggera che ingaggia battaglie per il puro gusto di farlo. Non so come finirà. In queste cose la fine la scrive sempre un giudice e io ho fiducia nella giustizia. Quello che posso dire e dico è che nel caso in cui si accertassero i brogli non mi aspetterei che i politici coinvolti si ritirino a vita privata e lascino la "questione politica del paese" in mani più pulite ma mi appellerei con forza al popolo Siracusano affinché in futuro sappia scegliere meglio i propri rappresentanti.

Crediamo che al di là degli schieramenti sulla vicenda dei brogli la nostra comunità deve schierarsi compatta per la legalità. Se anche il voto può essere inquinato...

Non facciamoci però prendere dal pessimismo. Se anche il voto dovesse essere inquina-

nato (e per averne la certezza dobbiamo aspettare i tempi della legge), noi potremmo dire che ci sono persone che svendono la dignità del paese. Ma dobbiamo anche dire che c'è in Siracusa una buona fetta di comunità sana che può e deve lavorare affinché la città sia migliore. Bisogna far capire alle persone che la politica è fatta di spazi. Bisogna evitare che gli spazi vengano occupati dai lestofanti.

I sindacati, anche se a tratti e in maniera lacunosa, hanno indicato alcune strade (vedi bonifiche del Petrolchimico) per creare lavoro, ma la politica non risponde. Alcune strade non è La Strada.

Le bonifiche, che per essere realizzate richiedono tempi lunghi di autorizzazioni e progettazioni, per quanto tempo possono dare lavoro? A quante persone? Con che livello salariale? Con quale ricaduta sulla città? Va ripensato (o semplicemente pensato, dato che fino ora non è stato fatto) il modello di sviluppo territoriale e per fare questo serve la voce di tutti gli stakeholder non solo quella dei sindacati e dei decisori politici. Se guardiamo al petrolchimico ci viene in mente il modello Gela, che è un buon esempio (migliorabile certo) di riconversione industriale con buone prospettive di crescita perché lavora sul solco della sostenibilità ambientale. Questa è una politica premiata con finanziamenti dalla Comunità Europea sostenibile per il territorio. Il polo industriale della provincia di Siracusa è da meno? Se la politica Siracusana non risponde la domanda è: perché non risponde?

E qualsiasi sia la risposta la domanda successiva è: perché i Siracusani votano una politica che non sa o non vuole rispondere? **In atto i deputati nazionali siracusani sono cinque che hanno già percepito circa 85mila euro da marzo ad oggi. Non ci pare che abbiano fatto sfracelli.**

Per fare sfracelli come dice lei bisogna conoscere il territorio e avere a cuore il benessere dei concittadini. Le scorse politiche hanno portato alla Camera ed al Senato persone non vicine al territorio o persone che dalla semplice condizione di attiviste si sono ritrovate catapultate a Montecitorio senza sapere cosa significhi fare politica.

Questo è il problema principale della politica di oggi: se da una parte i vecchi partiti propongono candidati "selezionati" (vedi Maria Elena Boschi candidata a Siracusa, fra gli altri colleghi) e lontani dai territori in cui si candidano, dall'altra i nuovi partiti propongono candidati che non hanno fatto, come si faceva un tempo, gavetta, o come fanno alcuni politici attuali che piano piano si fanno strada nella macchina amministrativa, partendo da livelli più bassi per crescere nel tempo. Il risultato è quello che è.

Il 12 settembre riaprono le scuole e il Comune come sempre è impreparato. O meglio l'assessore Coppa non si è incontrato con i dirigenti scolastici e non è stato concordato un piano per la sicurezza e per evitare i doppi turni.

E' palese che questa amministrazione, in continuità con quella precedente, non attua alcuna politica per la famiglia. In un momento in cui si parla di conciliazione vita-lavoro, di difficoltà a cercare lavoro, di scarso potere d'acquisto per le famiglie monoreddito, non risolvere problemi di questo tipo significa non avere il senso della realtà e danneggiare i cittadini. Ribaltare sulle famiglie le inefficienze della macchina pubblica non è una pratica sostenibile. Poteva esserlo una volta (io facevo il turno serale ma all'epoca le mamme erano per lo più casalinghe e noi figli non avevamo molte attività oltre quella di studiare), ma oggi significa produrre disagi e, impegnando, so-

prattutto le madri, a tempo pieno e dunque a rinunciare al lavoro, condurre verso la povertà le famiglie. Francamente trovo strano che il sindaco che mi dicono essere una persona che lotta per la libertà personale non si preoccupi della libertà che in questo modo toglie alle donne imponendo loro dei cambiamenti che potrebbero intaccare eventuali posizioni lavorative. Ancora di più questo mi meraviglia quando leggo le sue dichiarazioni in merito a Siracusa città dell'accoglienza se poi la città non è accogliente neanche con i propri cittadini.

Italia continua a tenere in tasca le chiavi del teatro comunale che di fatto non è un teatro con un direttore e una stagione teatrale. Granata fra le mille cose che ha detto ha parlato di una riapertura a dicembre, forse..

Avere una Ferrari e trattarla come una 500 significa rovinarla. E' palese che se ci fosse una conduzione professionale del teatro, Siracusa risponderebbe immediatamente. Il cittadino Siracusano ama il teatro, ama la cultura di alto livello. Il pubblico siracusano in fatto di cultura non si risparmia e non risparmia per la cultura e ha diritto ad avere la possibilità di usufruire di momenti culturali di spessore. Così come ha diritto a vedere la città interessata non solo da un turismo di massa ma anche da un turismo elitario in cui si riconosce. Capisco che per alcuni radical chic potrà sembrare impopolare ma io non ci vedo nulla di male ad attirare il turista colto che apprezza i buoni prodotti culturali piuttosto che gli spettacoli di strada che hanno popolato le vie ortigiane.

Le dirò di più; i Siracusani devono avere l'occasione di usare alcuni beni culturali per poter fare cultura. Invece mi hanno detto che il Privitera è stato chiuso, i pianoforti del Privitera portati al teatro comunale che appunto resta "chiuso" ai più; mi hanno riferito che perfino la saletta della provincia è stata chiusa. Eppure Siracusa vanta associazioni che hanno portato lustro alla città proprio in quelle salette, dove hanno creato e regalato bellezza ai cittadini Siracusani. Non so quante cose abbia detto Granata, ne ha dette mille? Spero che ne abbia fatto qualcuna.

L'associazione rifiuti zero, sodale di Garozzo prima e di Italia oggi, dopo aver firmato protocolli ed aver avuto agevolazioni di ogni tipo, ora fa anche interventi non credibili da società civile.

Non ho mai visto di buon occhio le associazioni che collaborano "a costo zero" con le amministrazioni. Una buona amministrazione forma le risorse interne affinché possano lavorare bene. L'Italia è piena di buoni esempi e tra comuni si può comunicare e imparare reciprocamente. Anzi proprio questo tipo di attività vengono premiate. Peraltro, se il risultato della collaborazione di Rifiuti zero con l'amministrazione Garozzo è quello che abbiamo visto con la differenziata evidentemente non è stato un buon affare per Siracusa. Spero per i Siracusani che il sindaco Italia sappia fare una sana critica di quanto fatto per aggiustare il tiro.

Sarà un settembre nero?

Non mi sembra che si possa essere ottimisti per quanto riguarda la situazione economica italiana in generale e Siracusana in particolare. Visto che entro il 15 ottobre il governo dovrà presentare la legge di bilancio alle camere è presumibile che le due fazioni si daranno battaglia per inserire le proprie promesse elettorali.

Non è impossibile che per sviare l'attenzione dal flop a cui le due parti contraenti di governo andranno incontro dovremo sorbirci altri slogan pseudo razzisti o altre storie sulle scie chimiche.

Altro che reddito di cittadinanza. Vedremo di tutto tranne che soluzioni per i problemi della gente.

Parla l'avvocato Ezechia Paolo Reale

Ci sono stati evidenti brogli elettorali

Ho presentato ricorso al Tar, in primavera sapremo tutta la verità

L'avvocato Ezechia Paolo Reale va dritto al cuore della questione: ci sono stati brogli alle ultime elezioni, probabilmente con il sistema della scheda ballerina. I siracusani mi hanno scelto come sindaco, ma un scrutinio irregolare mi ha tolto i voti che pure avevo avuto. Ho fatto ricorso e a primavera la verità dovrebbe essere ristabilita e io sarò il sindaco legittimo di Siracusa. Ma vediamo, senza tecnicismi, quello che dice Ezechia Paolo Reale: «Il mio ricorso sui brogli verrà depositato nella prima metà di settembre al Tar di Catania da un professionista del Foro di Messina specializzato in diritto elettorale. Ci aspettiamo una decisione in tempi molto brevi e possibilmente entro la primavera prossima. L'analisi dei verbali ha messo in luce un numero sconcertante di irregolarità. In alcune sezioni mancano oltre 2 mila voti registrati, in altre ne sono registrate circa 1500 in più dei votanti. Parecchie schede sono sparite e quindi è legittimo il sospetto che sia stato attivato in alcune sezioni il meccanismo della scheda ballerina che consente di controllare il voto dell'elettore. Non immaginavo il livello: assoluta inadeguatezza da parte di chi è preposto alla cura della democrazia, cioè alla correttezza del risultato elettorale. Il mio ricorso non tende solamente a vedere confermata una posizione personale che gli elettori probabilmente mi hanno conferito e che uno scrutinio irregolare mi ha tolto, ma vuole essere un monito forte per le suc-



cessive elezioni. Non possiamo pretendere che il cittadino torni a votare se poi il suo voto viene cancellato o svilito da chi avrebbe il compito di tutelarlo. Insomma le prossime elezioni devono essere regolari, queste sono state certamente irregolari. A primo turno ho ricevuto oltre 20 mila voti, un numero che il sindaco Italia non ha raggiunto neanche al ballottaggio. Credo che le persone mi abbiano votato per avere dei risultati concreti in difesa dei più deboli e in favore delle zone periferiche e sento il dovere di utilizzare queste ventimila preferenze per portare avanti il mio programma insieme a tutti coloro che lo vorranno. Non interpreto il ruolo di capo dell'opposizione come aggressione preconstituita al governo della città ma, al contrario, come capacità di realizzare ciò che alla città effettivamente serve. Non mi sento un sin-

daco-ombra perché per esserlo oltre alle responsabilità bisogna avere i poteri. Non mi sento neanche capo di una giunta-ombra che non ha motivo di esistere. All'interno della nostra coalizione e soprattutto delle liste civiche che l'hanno animata, abbiamo istituito delle commissioni di studio

sui singoli problemi per dare supporto all'attività dei nostri consiglieri comunali e consentire alla città di avere risposte concrete sulle emergenze più evidenti.

Il caso Maniace è un bruttissimo episodio che spero servirà alla città per comprendere i giusti percorsi della sua rinascita. Il problema del bar Maniace non è estetico, su questo voglio essere chiaro. Mi fido del parere della Soprintendenza perché hanno la cultura e i titoli per dire ciò che è conforme ai criteri di tutela dei beni culturali. Il grande problema che emerge dalla vicenda è l'atteggiamento predatorio dei privati sui beni pubblici e il fatto che gli amministratori di tali beni favoriscano questo approccio fraintendendo valorizzazione con speculazione. A Siracusa non è un caso singolo, tanti sono gli affidamenti di beni comuni ad imprenditori pri-

vati. La carenza di fondi per tutelarli e valorizzarli non può più essere una scusa valida per consentirne ad altri una gestione puramente speculativa. Credo che questo sia il vero problema del caso Maniace. In quest'ottica, più che le dimissioni del sindaco, sarebbe opportuno sottolineare la necessità di un cambiamento radicale rispetto alla politica del sindaco Garozzo e l'opportunità che il nuovo sindaco - che pure ha piena responsabilità degli errori del passato - affronti i problemi che sorgeranno con accenti di verità in modo da evitare gravi cadute d'immagine come quella riportata nel momento in cui la sua difesa ad oltranza del bar Maniace - sia nella conferenza stampa all'Urban center sia su Radio Radicale - si è poi scoperto essere basata su menzogne. Io avrei fermato i lavori non perché mi piaccia o non mi piaccia la costruzione (e a questo punto lo dico: non mi piace soprattutto per la posizione nella quale è stata realizzata), ma perché avrei interamente ripensato alla politica dell'affidamento e della gestione dei beni culturali. Non penso ad una terza candidatura anche perché credo che il ricorso mi darà ragione. Credo anche che due esperienze elettorali così intensamente vissute siano sufficienti. Anche se un numero sempre crescente di persone continua a chiedermi di non mollare per poter cambiare un sistema che sta opprimendo la città".



Sicur Service Sicilia

Servizio di vigilanza

Indirizzo: Via Italia, 7, 96100 Siracusa SR

Telefono: 0931 753787

Ma quelle moto ape rosse non hanno la scritta "Igm"

Oramai manca poco al riavvio dei lavori del Consiglio Comunale è cresce la curiosità di vedere come si confronterà il Sindaco Francesco Italia e la sua Giunta nei confronti dell'opposizione dove, per quanto raggruppamento di soggetti diversi, il leader indiscusso dovrebbe essere l'Avv. Ezechia Reale. Gli argomenti per un confronto aperto e civile ma pure aspro e combattivo, sembrano esserci tutti e come sempre è avvenuto da 60anni a questa parte, il grande tema-scontro sarà la questione Igiene Ambientale. Non è che sia il tema politico più importante ma, è certamente quello da cui passano e spassano un sacco di soldi dei contribuenti siracusani. Registriamo che pur in regime di proroga, fino al 30 settembre, l'IGM gestirà il servizio di raccolta, smaltimento e differenziazione dei rifiuti urbani del Comune di Siracusa comprendendo zone a mare, in campagna, le frazioni e tutto il perimetro ricadente nel territorio della Città capoluogo. Fino ad oggi

non ha funzionato molto bene e per quello che si vede e si sente in questi giorni di fine estate, neanche per il futuro c'è da aspettarsi un miglioramento sostanziale delle condizioni di pulizia del territorio. Le discariche abusive impazzano in ogni luogo ma, ciò che è particolarmente ridicolo per l'Amministrazione Italia e che, le discariche si formano anche in Città tutto attorno ai cassonetti che ancora rimangono, oppure nei tanti terreni comunali da decenni abbandonati all'incuria più assoluta. La sensazione più diffusa tra la gente è che non controlla nessuno. Non c'è controllo neanche per le cose più evidenti e sotto l'occhio dei Vigili Urbani o degli Uffici Comunali come ad esempio il fatto che i cassonetti sono stati sostituiti per strada dai contenitori della differenziata. Cioè, la regola dovrebbe essere che TUTTI coloro che sono serviti dal nuovo servizio di raccolta porta a porta, si dotino degli appositi contenitori per conferi-

re i rifiuti in modo differenziato da tenere nella propria abitazione o condominio. Il mattino, individualmente o collettivamente, si portano i contenitori con i rifiuti sulla pubblica via, dove saranno svuotati dal personale addetto e in seguito nella mattinata, il proprietario dei contenitori li riporterà nella propria abitazione o condominio, per ricominciare il ciclo della raccolta virtuosa. Questo pippotto non è scritto per far vedere quanto sono bravo ma per dire semplicemente che, il 90% dei siracusani fa tutt'altra cosa cioè, lascia i bidoni sui marciapiedi o per strada, dove sostano lì giorno e notte, facendo sì che rispetto al vecchio sistema nulla è cambiato: la spazzatura è sempre in mezzo alla strada! Nella logica della Città turistica, nonostante l'occhio di riguardo per Ortigia da parte del Sindaco e dell'IGM, grazie alle varie attività ristoranti e commerciali, i cassonetti della spazzatura sono perennemente per strada a

fare da arredo urbano colorato e.. puzzolente. Vorrei scrivere che con la nuova gara tutto si sistemerà ma, non ce la faccio. Tra le cose che stimolano interrogativi sull'attuale servizio di Igiene Ambiente, c'è anche il fatto che da qualche mese, misteriosamente, si sono viste aggirare alcune moto ape rosse con tanto di operatore ecologico e scope in bella vista che spazzano e svuotano cestini un pò in tutta la Città. Come sempre, Ortigia è quella più servita. La notizia è che queste moto ape rosse, hanno tutte stampigliato nelle portiere un marchio che non è quello dell'IGM. Ovvero, l'IGM le sue moto ape con tanto di marchio ce li ha, però queste altre sarebbero un'altra cosa. Si dice che siano delle Cooperative che opera in sub appalto dall'IGM. Anche questo è previsto nell'affidamento del servizio? Ma dove si ricoverano questi mezzi a fine lavoro? Alla fine qualcuno spiegherà anche questo piccolo/grande mistero siracusano. Enrico Caruso

Amp: Romano si è dimesso La Maiorca ha fatto solo finta

A giugno scorso l'Amp licenziò una delibera per annettere un centro di Napoli all'Area Marina. Delibera contestata aspramente dall'onorevole Prestigiacomò perché illegale e perché presidente e cda dell'Amp non potevano licenziare atti contro e in ogni caso non previsti dallo statuto. Polemica durissima con richiesta reciproca di dimissioni fra l'ex presidente Nuccio Romano e l'attuale presidente Patrizia Maiorca. Romano è stato coerente con le sue parole e si è dimesso dal Cda, la Maiorca invece è rimasta al suo posto anzi fa visite al ministero dell'Ambiente, accompagnata dall'attuale sindaco, per cercare avalli che nessuno le può dare. Vediamo cosa scrisse, sempre a giugno scorso, su questa vicenda l'ex presidente dell'Amp, dr. Nuccio Romano.



denuncia e conseguente lettera del Ministero che dichiarerà inefficaci le delibere assunte la butti lei in campagna elettorale e non fornisca alla cittadinanza spiegazioni su quanto accaduto.

Con l'ingresso nella presidenza della signora Maiorca l'Area Marina del Plemmirio non è più quella che si ricorda. Vi è stato un tracollo completo di tutte le attività tecniche e scientifiche. L'Area Marina si è ridotta ad un mero ufficio amministrativo. Allo stato attuale mancano le figure professionali di vertice, direttore e responsabile scientifico che consentirebbero davvero all'Area Marina di svolgere le attività di sua esclusiva vocazione di ricerca, di salvaguardia e di tutela del mare e delle sue coste. Insediatasi, non ha dato esito al concorso per il direttore,

quantunque la procedura le fosse stata trasferita completata con l'individuazione del vincitore. Ha optato per bloccare tutto chiedendo pareri legali ad avvocati privati e non come un ente pubblico deve, rivolgendosi all'Avvocatura dello Stato ed anche in questo caso, facendosi richiamare dal Ministero.

Manca la figura del responsabile scientifico dell'Area Marina, avendo posto le condizioni a che l'unica persona titolata, la dott.ssa Rizza, venisse sostituita con dipendente comunale, sprovvisto dei requisiti professionali e dei titoli di studio necessari per ricoprire tale ruolo.

Da consigliere non ho partecipato, risultando assente, alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in periodo elettorale perché ritenevo gravissimo che i consiglieri candidati che avrebbero dovuto dimettersi ai sensi di legge al momento dell'accettazione della candidatura continuassero ad operare non curanti del loro agire in violazione di legge.

Prendo, dunque, le distanze dalle dichiarazioni della Presidente Maiorca dalle quali mi dissocio totalmente augurandomi che la prossima amministrazione di concerto con la Provincia provveda celermente al rinnovo dei vertici, della Presidenza e del Consiglio di Amministrazione rivelatisi inadeguati rispetto ai propri compiti.

Personalmente ho già formalizzato le mie dimissioni. Considero infine la decisione di tentare l'ingresso nel Consorzio di un soggetto esterno al territorio (un ente napoletano) una scelta scellerata contro gli interessi della città di mantenere una guida siracusana nella gestione del patrimonio pubblico siracusano. Per tutto ciò ritengo che quanto illegittimamente tentato dagli attuali gestori del Consorzio del Plemmirio, come opportunamente denunciato, sia di fatto una SVENDITA del nostro patrimonio per fortuna stoppata.

Dott. Sebastiano Romano
Componente il Direttivo Nazionale di Federparchi, membro Consiglio di Amministrazione della Riserva marina Plemmirio, ex Presidente.

Ho seguito con grande preoccupazione ed allarme il dibattito apparso in questi giorni sui giornali riguardante l'ingresso di un ente napoletano nel Consorzio Plemmirio.

Mi corre l'obbligo di intervenire contestando le accuse che la Presidente Maiorca rivolge all'On. Prestigiacomò. Le vorrei ricordare che è proprio grazie all'On. Prestigiacomò, insieme ad altri, che si è realizzata questa Area

Marina Protetta divenuta nell'arco degli anni un fiore all'occhiello tra le aree marine nazionali. Ed è merito della stessa l'aver destinato a Siracusa milioni di euro che hanno consentito di realizzare una prestigiosa sede e

l'acquisizione di attrezzature tecnologiche di videosorveglianza. È totalmente falso ed infondato l'avanzamento di sospetti che l'Onorevole possa essere mossa da motivi propagandistici. A maggior ragione quando a seguito della sua denuncia il Ministero dell'Ambiente è intervenuto immediatamente stoppando il tentativo francamente grottesco ed autolesionistico di aprire il Consorzio ad altri soggetti nell'assoluto silenzio e senza averne alcun titolo. Tale decisione è avvenuta in modo arbitrario e spiace che la Presidente Maiorca anziché rispondere nel merito alla



Ortigia2018 come Kronstadt1921? Sarà sconfitta ancora l'anarchia?

Kronstadt è una città su un'isoletta davanti a San Pietroburgo.

Ortigia è un città su un'isoletta davanti a Siracusa.

A Kronstadt c'era la grande piazza d'armi della fortezza. Anche a Ortigia.

Quella piazza di Kronstadt era il simbolo della rivoluzione perché era talmente grande che si dice potesse contenere 30 mila persone, una immensa agorà in cui tutti potevano dire la propria, il regno della democrazia diretta, il simbolo dell'anarchia, della rivolta contro il potere burocratizzato dei soviet bolscevichi.

A Ortigia c'è una piazza che sta diventando il simbolo della rivolta di un pezzo di città trasversale contro un altro pezzo di città altrettanto trasversale.

E' possibile fare un parallelo fra Kronstadt del 1921 e Ortigia del 2018? E' audace paragonare Italia, Randazzo e Moschella a Lenin, Trotsky e Stalin da un lato e la Prestigiaco, Salerno e Reale a Emma Goldman, Petričenko, e Kozlovskij dall'altro? Sì è audace, molto audace fare paragoni de genere. Però l'elemento della piazza d'armi sull'isola simbolo della rivolta m'intriga assai.

Non lo credo, ma potrebbe accedere che fra voi ci siano persone a cui in questo momento il nome di Kronstadt non evoca una mazza, che della rivolta su un'isoletta davanti a San Pietroburgo non ne sanno completamente niente. Se vi può consolare anche io fino a qualche giorno fa ignoravo l'esistenza di Kronstadt e non avevo quindi la minima idea di ciò che vi era accaduto.

Ma per ogni eventienza e smemoratazza vi copio-incollo da Wikipedia: *"La rivolta di Kronstadt del 1921 fu una rivolta condotta dagli stessi marinai e soldati russi che avevano contribuito alla riuscita della Rivoluzione di Ottobre, uniti con i cittadini di Kronstadt contro il potere centrale bolscevico di Lenin, e a favore di un autogoverno basato su coordinamenti dei lavoratori di tipo federale e libertario, in quanto gli stessi si erano dispersi su tutto il territorio sovietico durante la guerra civile e molti di essi erano caduti in combattimento..."*

Il 7 marzo l'Armata Rossa, attaccò Kronstadt, sfruttando il manto di ghiaccio che ancora copriva le acque di fronte a Pie-



trogrado. Tra il 17 e il 19 marzo i bolscevichi, a prezzo di molte perdite, riuscirono a penetrare nella base e arrestarono gli insorti, molti dei quali furono passati per le armi. Liquidato dai massimi dirigenti bolscevichi come una rivolta prettamente borghese, e considerato dagli anarchici come la "quarta rivoluzione russa", definitivamente libertaria, l'episodio contribuì ad aprire un dibattito sulla politica economica da seguire, tanto è vero che entro l'anno Lenin convinse il partito a mettere fine all'economia di guerra e a dare inizio alla Nuova Politica Economica (NEP)".

Ok, non c'entra niente con il "punto ristoro" del Maniace. Eppure se togliamo Kronstadt e i marinai anarchici e al loro posto mettiamo i contadini di Munster nel '500 e gli anabattisti, vediamo che c'è un ripetersi di dinamiche molto simili. Sovente i portatori del "nuovo", della difesa dei poveri dalle angherie del potere, diventano a loro volta potere e "casta" e autori di nuove angherie.

I soldati e gli operai di Kronstadt avevano messo nero su bianco le loro richieste nel "Manifesto Petropavlovsk". Chiedevano: libera e corretta elezione dei soviet; libertà di parola per operai, contadini, anarchici e socialisti; libera attività sindacale; controllo della terra ai contadini.

Ma i capi bolscevichi non potevano accettare l'autodeterminazione dalla base, non potevano accettare che i soldati eleggessero gli ufficiali, che gli operai guidassero le fab-

briche e i contadini decidessero cosa coltivare. Sarebbe stata l'anarchia non il comunismo. Il sito "Anarkismo.net" racconta: *"Trotsky pretese dai rivoltosi di Kronstadt, che nel frattempo avevano costituito un soviet indipendente di fronte al netto rifiuto delle loro richieste, la loro resa oppure sarebbero stati abbattuti come pernizi".*

La macchina della propaganda bolscevica bollò la rivolta come una controrivoluzione borghese mentre era esattamente l'opposto.

E niente, nel micro-micro molto poco eroico microcosmo siracusano, talune somiglianze affiorano. La giunta comunale "bolscevica" che tentenna dinanzi alla richiesta di "legalità", la propaganda contro gli antimaniace di destra e di sinistra tendente non a replicare alle accuse ma a delegittimare chi le fa, l'indifferenza dinanzi tutte le prese di distanza e il tirare avanti "a prescindere".

Certo, il sindaco Italia non dispone di una "armata rossa" con la quale attaccare le forze avversarie metaforicamente asseragliate sulla trincea del Maniace e l'esito della battaglia è ancora incerto. Altrettanto incerta e confusa è l'identità culturale dei due schieramenti che potrebbero essere in effetti, in una parte non piccola, sostanzialmente intercambiabili (basti pensare alle quadriglie delle liste e ai "changez les dames" in campagna elettorale).

Resta la suggestione della piazza d'armi - spazio chiuso dentro una immensa caserma nel mar di Finlandia, spazio chiuso fra una caserma e un castello nel mar Ionio - che diventa per poco tempo il centro di una piccola storia che agita e tormenta e scuote una comunità.

A Kronstadt in maniera cruenta e drammatica.

A Ortigia in maniera per fortuna non violenta, almeno dal punto di vista materiale.

Un altro parallelo però si potrebbe fare. Se alla fine il baretto specchioso sarà rimosso forse si potrà dire che in entrambi i casi ha perso l'anarchia.

Anarchia politica a San Pietroburgo.

Anarchia amministrativa a Siracusa.

Non ci sono più nemmeno le anarchie di una volta.

Hasta el Petropavlovsk Siempre